

COMUNICATO STAMPA

Una nuova indagine fra i consumatori dimostra che l'Italia è indietro rispetto agli altri paesi UE nell'uso del self care. Ai consumatori mancano conoscenze, competenze e risorse economiche

Bad Hofgastein, 3 ottobre 2013: I consumatori italiani desiderano acquisire un maggiore controllo sulla propria salute tramite il self care. Tuttavia, si trovano a far fronte a una serie di ostacoli e non riescono ad accedere a molti dei vantaggi personali, sociali ed economici disponibili. Tutto ciò è stato svelato da un'indagine che per la prima volta ha analizzato nel dettaglio l'atteggiamento dei cittadini europei rispetto al self care (<http://selfcare.epposi.org>). Il Barometro di percezione del self care è stato commissionato da Epposi, un gruppo di esperti sanitari indipendente e a stakeholder multipli, con sede a Bruxelles. L'indagine ha coinvolto quasi 2.000 cittadini in 10 Paesi europei, compresa l'Italia, e ha analizzato il modo di percepire l'automedicazione, il mantenimento della salute personale e l'accesso alle conoscenze e competenze necessarie per il self care.

Nel presentare l'indagine in occasione del forum europeo per la salute, tenutosi a Gastein, in Austria, Jacqueline Bowman-Busato, Executive Director di Epposi, ha dichiarato: "La nostra indagine dimostra che i consumatori desiderano utilizzare il self care per assumere un maggiore controllo sulla propria salute e sul proprio benessere. Quasi il 90% degli intervistati ritiene che il self care sia fondamentale per mantenersi in salute e gestire patologie come diabete, incontinenza e piccoli disturbi correlati. Molti, tuttavia, sentono di non essere in grado di gestire la propria salute per una questione di costi, educazione alla salute e addirittura capacità comunicative dei medici professionisti. Questi ostacoli – ha continuato – possono e devono essere superati, poiché i vantaggi individuali, sociali ed economici del self care sono davvero significativi. Anche la sostituzione di una minima percentuale di visite ospedaliere con il self care, ad esempio, allevierebbe la pressione finanziaria e umana sui sistemi sanitari, garantendo una maggiore indipendenza ai pazienti e alle loro famiglie".

Bowman-Busato ha sottolineato come molti degli ostacoli siano relativamente facili da affrontare. "Migliorare l'educazione alla salute di base e fornire informazioni di qualità sarebbe un ottimo inizio". In Italia, solo il 26% degli intervistati ritiene di possedere buone conoscenze e competenze in materia di self care, meno della metà rispetto alla Danimarca. Bowman-Busato ha anche fatto riferimento a ostacoli finanziari: "I prodotti e i servizi di self care devono essere facilmente accessibili e acquistabili; il 25% degli intervistati ha affermato di ritenere i costi proibitivi. I governi dovrebbero identificare politiche che incoraggino il self care, soprattutto per le fasce di popolazione a basso reddito". Ciò è particolarmente importante per l'Italia, Paese in cui il numero di intervistati che ha citato il reddito come un ostacolo al self care è risultato essere otto volte superiore rispetto alla Scozia.

Le ragioni principali della distanza fra il desiderio di utilizzare il self care e la sua messa in pratica sono una mancanza di fiducia e una mancanza di informazioni. Meno del 20% degli intervistati apporta cambiamenti al proprio stile di vita e ancor meno sceglie l'automedicazione. Solo una persona su sette ha affermato di sentirsi estremamente sicura di sé nel praticare il self care. Inoltre, l'assenza di informazioni facilmente accessibili e affidabili costringe le persone a dipendere da altre fonti. Nell'affrontare un problema di salute, il primo passo per la maggior parte degli intervistati è ancora rivolgersi al medico di famiglia, sebbene il 75% affermi che i professionisti sanitari manchino delle necessarie competenze comunicative. Circa il 20% consulta internet come fonte di informazioni iniziale e il 10% si rivolge al proprio farmacista di fiducia.

####

Per ottenere ulteriori informazioni, richiedere un'intervista a Jacqueline Bowman-Busato, Executive Director di EPPOSI, o ricevere copia del rapporto, è possibile contattare: Anita Kelly, +32 498 11 21 48, anitak@brusselswritingbureau.eu
<http://selfcare.epposi.org> Twitter: @epposi

Informazioni sul self care:

In generale con self care si indica il concetto di cura sanitaria personale. Si tratta di un'attività svolta da un individuo, una famiglia o una comunità, con l'intento di migliorare o ristabilire le condizioni di salute, oppure di trattare o prevenire le malattie. Nella pratica, ciò può significare fare esercizio per mantenere la forma fisica e una buona salute mentale, seguire una dieta bilanciata, eseguire l'automedicazione, mantenere una buona igiene ed evitare rischi per la salute. Self care significa anche prendersi cura dei piccoli acciacchi, delle patologie a lungo termine o della propria salute personale dopo essere stati dimessi da strutture per la cura secondaria o terziaria.

Informazioni sul Barometro di percezione del self care di Epposi:

Benché il concetto di self care sia riconosciuto in maniera sempre maggiore nei vari sistemi sanitari europei, poche sono le informazioni relative all'opinione del pubblico sull'argomento. Il Barometro sul self care è il primo studio di questo tipo e fornirà un metro di paragone per le indagini future, consentendoci di monitorare le tendenze e le richieste relative al self care da parte dei cittadini. La ricerca sarà condotta ogni due anni.

TNS Global ha eseguito il lavoro sul campo per conto di EPPOSI; hanno partecipato i seguenti dieci Paesi: Danimarca, Spagna, Italia, Scozia, Finlandia, Francia, Paesi Bassi, Germania, Slovacchia e Polonia.

Il Barometro sul self care evidenzia un desiderio di self care. Tuttavia, sono necessarie nuove politiche atte a sostenere l'utilizzo del self care da parte dei cittadini, ivi incluso un miglioramento dell'educazione alla salute e dell'accesso alle informazioni e alle competenze.

Le edizioni future del Barometro sul self care di EPPOSI provvederanno a monitorare i mutamenti nella percezione del self care da parte del pubblico.

Informazioni su Epposi:

Fondata nel 1994, Epposi è un gruppo di esperti indipendente, no-profit, basato su partnership e a stakeholder multipli, con sede a Bruxelles, in Belgio.

Il nostro scopo è quello di "guidare" la compilazione delle politiche sanitarie a livello europeo, fornendo ricerche indipendenti di qualità elevata, sviluppo delle competenze, scambio e divulgazione delle conoscenze nel tentativo di colmare la distanza esistente fra innovazione e miglioramento degli esiti sanitari. Allo scopo di realizzare la propria missione e fare leva sul proprio esclusivo approccio che mette il cittadino al centro pur mantenendo una pluralità di attori in gioco, Epposi permette di raggiungere soluzioni ad ampio consenso e ben bilanciate fra i diversi gruppi di stakeholder che ne fanno parte: organizzazioni di pazienti, comunità scientifica e industria.

Epposi è aperta alla partecipazione di membri di organizzazioni ombrello di pazienti, imprese commerciali con i relativi organismi di settore, istituti di ricerca e ed enti professionali e aziendali che debbano relazionarsi con le istituzioni dell'UE. L'iscrizione come membri associati è aperta su candidatura ad ONG che rappresentino un ampio spettro degli interessi della società civile, a fondazioni e organizzazioni internazionali che supportino l'etica di Epposi e siano attive nella cura della salute umana.

Per ulteriori informazioni su Epposi è possibile consultare www.epposi.org.